

LAVIS

Interrogazione di Lavis Civica al sindaco per avere chiarimenti sul capannone di 9 mila mq dove dovrebbe arrivare TecnoMat

«Dietro lo schermo dell'approvazione di un piano di lottizzazione produttivo, chiara operazione di realizzazione di una Gsv»

«I nostri dubbi sull'ex 5 Comuni»

La minoranza: "mimetizzata" una Grande superficie di vendita

PIETRO GOTTARDI

LAVIS - La destinazione d'uso dell'area ex 5 Comuni è questione che la minoranza in Consiglio comunale rappresentata dal gruppo Lavis Civica intende mettere una volta per tutte a fuoco con l'interrogazione depositata in Comune il 18 giugno scorso. A doverlo fare, in realtà, rispondendo ai quesiti dei consiglieri Piffer, Michelson, Rossi, Chifari ed Osti saranno il sindaco e già assessore all'urbanistica Luca Paolazzi e la sua giunta.

Il tema, già oggetto di un'interrogazione in Consiglio regionale a firma del presidente Roberto Paccher, è assai delicato ed è legato al piano di lottizzazione PG4 approvato il 23 dicembre scorso dal Consiglio comunale di Lavis, che di fatto consentirebbe l'insediamento sull'area tra Lavis e Zambana del colosso commerciale francese Adeo, con il marchio TecnoMat.

Conferme in tal senso furono date a suo tempo da Mirko Pellegrini, amministratore unico della Mak Costruzioni dopo l'acquisto dell'area da Vetri Speciali. Un via libera con qualche elemento di ambiguità di troppo, secondo la minoranza, per la quale il piano di lottizzazione sarebbe stato approvato «senza dare espressa indicazione dell'insediamento di una Grande struttura di vendita (Gsv)». Elemento, questo, che si evincerebbe anche



Uno dei rendering del capannone della TecnoMat che dovrebbe sorgere sull'area ex 5 Comuni

dall'elaborato progettuale presente nella delibera, che parla di 17 casse per il pagamento e di 500 posti per parcheggio clienti. Lavis Civica fa inoltre notare che «nell'area di quasi 30 mila mq, è prevista la realizzazione di

un unico lotto composto da un capannone di quasi 9 mila mq destinato all'insediamento di una sola attività commerciale di vendita sia all'ingrosso che al dettaglio».

E qui sta il punto controverso: se il

futuro esercizio commerciale fosse in sostanza una Gsv, dovrebbe essere regolata sia dalle norme specifiche del Piano urbanistico provinciale, che dalle norme specifiche del piano stralcio della Comunità Königsberg Rotaliana. Ma tali strumenti urbanistici, fanno notare i consiglieri di Lavis Civica, «non prevedono nell'area ex 5 Comuni né l'insediamento di un'attività commerciale all'ingrosso, né un'attività commerciale espletata in forma di Gsv. Tali aree sono già definite da tempo e sono tassativamente soggette a procedure preventive di valenza sovralocale - valutazione integrata territoriale, valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale - previste dalle norme provinciali».

Nella parte finale dell'interrogazione, la minoranza pianta quindi l'affondo velenoso: «In definitiva - si legge - secondo gli scriventi la delibera 385/2024 mimetizza, attraverso lo schermo dell'approvazione di un piano di lottizzazione produttivo, una chiara operazione di realizzazione di una grande superficie di vendita».

La parola ora passa al sindaco Paolazzi e ai suoi assessori, chiamati a chiarire se nella delibera «è stata considerata solo una lottizzazione produttiva o è stato ipotizzato l'eventuale insediamento di una realtà commerciale di dimensioni enormi la cui attività è rivolta sia al dettaglio che all'ingrosso».